

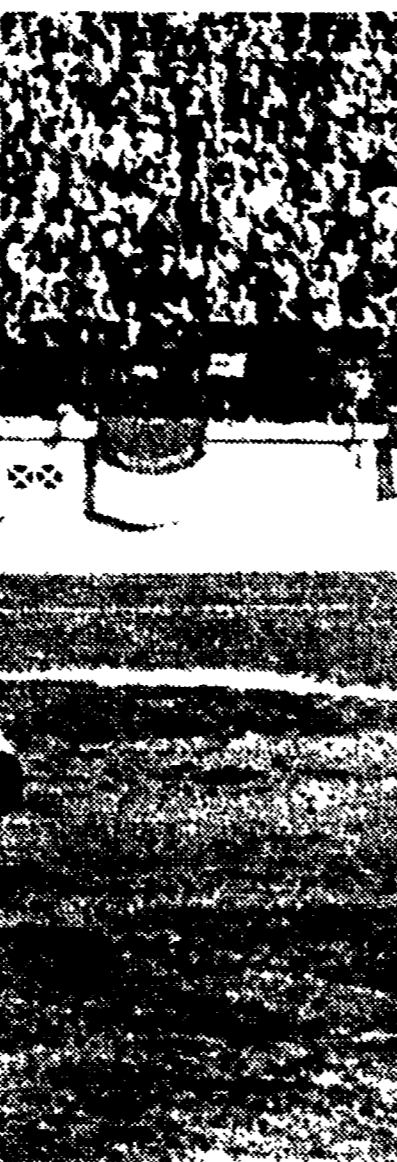
L'Unità — AVVENIMENTI SPORTIVI — L'Unità

TRADIZIONE RISPETTATA NEL CINQUANTATREESIMO "DERBY", CAPITOLINO

LAZIO - ROMA 2 - 0



LAZIO-ROMA 2-0 — La palla del primo goal laziale sta varcando la linea fatale e vano appare il tentativo di parata di Albani. Puccinelli autore del tiro è rimasto fuori dal campo fotografato



Così in campo

Dopo un primo tempo equilibrato chiuso a reti inviolate, i biancoazzurri si scatenano nella ripresa e segnano due volte con Puccinelli

LAZIO: Sentimenti IV; Montanari, Malacarne, Sentimenti V; Alzani, Bergamo; Puccinelli, Larsen, Antonioti, Bredesen, Di Fraia.

ROMA: Albani; Azimonti, Grosso, Tre Re; Bortoletto, Venturi; Lucchesi, Pandolfini, Zecca, Bronée, Perissinotto.

ARBITRO: Liverani di Torino.

MARCATORI: nella ripresa: al 9' e al 12' Puccinelli.

SPETTATORI: oltre 30 mila per un incasso di 22 milioni.

NOTE: tempo primaverile, con leggero vento; terreno di gioco in condizioni ideali. Lievi infortuni ad Albani (nel primo tempo) e a Montanari e Sentimenti V (nella ripresa) Sempre nella ripresa l'arbitro ha ammonito Bergamo e Bortoletto per reciproche scorrettezze. Sono stati battuti otto calci d'angolo (5-3 in favore della Lazio; 3-2 nel primo tempo sempre in favore della Lazio).



LAZIO-ROMA 2-0 — Anche il secondo goal è fatto. Puccinelli, che ha spinto la palla in rete, sorride soddisfatto e si appresta a tornare indietro per ricevere l'abbraccio dei suoi compagni di squadra

LA CRONACA di GINO BRAGADIN

(Continuazione dalla 1. pagina)

metà campo un rinvio di Albani, traversa a Bredesen sulla sinistra, pronta rincorsa al centro su Bergamo che spara deciso da una ventina di metri. La palla picchia violentemente sulla faccia esterna della traversa, rientra in campo e Puccinelli è pronto a riprenderla e a depositarla placidamente in rete da tre metri.

Tripudio biancoazzurro, scorcio dei romantisti che non tentano nemmeno la riscossa. E' invece la Lazio che insiste: fugge ancora Puccinelli sulla destra superando Tre Re, centra su Antonioti che viene però sovrastato da Grosso che libera. Ma il piccolo centrattacco laziale si rifà un minuto dopo. Sulle palle basse ha già vinto parecchi duelli con Grosso, all'inizio della ripresa: ne vince uno anche al 12', sfuggendo dalla sinistra e tirando dietro mezzo dispositivo difensivo romanista. L'azione sembra doversi spegnere perché Antonioti ha di fronte due avversari. Invece si ricade per un quizzo di «Lello» che fa filtrare la palla tra le gambe di Grosso e Lucchesi: in corsa ancora Puccinelli, irrompendo dalla destra, mette nel sacco.

I giallorossi sono spacciati. Il primo tiro pericoloso dopo la seconda rete laziale è di Venturi, al 16'. La Lazio ripassa all'offensiva con belle triangolazioni Bredesen - Antonioti - Puccinelli Bredesen si va rivelando or-

La scheda vincente

Atalanta-Torino	(1-3) 2
Como-Bologna	(1-0) 1
Juventus-Novara	(1-1) x
Milan-Napoli	(2-2) x
F. Patria-Frosinone	(0-0) x
Roma-Lazio	(0-2) 2
Spal-Sampdoria	(0-0) x
Trislinia-Inter	(0-0) x
Udinese-Falerno	(1-1) x
Catania-Messina	(2-1) 1
Trivisio-Monza	(0-1) 2
Verona-Brescia	(1-1) x
Empoli-Aless.	(1-0) 1

Il Totocalcio comunica che a spoglio ultimo delle schede dell'odierno concorso, non è stato riscontrato alcun «tre dici».

Pertanto verranno premiati i «dodici» (in tutta Italia 41) con una quota di L. 4.628.000 circa; e gli «undici» (che sono 461) con una quota di circa 410.000 lire.

due terzi laziali ricano sul velluto e si permettono perfino delle finezze. Un angolo per la Roma al 37', un'azione di Lucchesi, apostata a sinistra, al 39': in ala romanista arriva in area con la palla al piede ma Malacarne è pronto a intervenire e a liberare con sicurezza.

Il «serrate» della Roma non viene: è anzi la Lazio a costruire altre azioni pericolose con i suoi Bredesen e Puccinelli, ancora freschissimi. L'ultimo pericolo per i Sentimenti IV si presenta al 43': punizione dal limite, battuta Azimonti, abbraccia «Cochi» senza scomporsi.

L'arbitro fischia la fine mentre lo scattante Bredesen è lanciato in profondità da Bergamo. La Lazio ha concluso in bellezza il suo «derby»: lo ha vinto meritatamente sul piano dell'impostazione tattica (schieramento a perfetto sistema), della volontà, della tecnica e della resistenza alle fatiche di una bella partita giocata a grande velocità per gli interi novanta minuti.

La partita è finita: entriamo negli spogliatoi per raccogliere le impressioni degli atleti e dei dirigenti. Passando accanto al presidente, lo affrontiamo: «Comm. Zenobi non le pare che l'odierna vittoria dei biancoazzurri risolve (almeno in parte) le controversie sorte dopo le quattro sconfitte?»

I PROTAGONISTI DEL "DERBY", INTERVISTATI DA GIORGIO NIBI

Negli spogliatoi dello Stadio Torino: euforia laziale e amarezza romanista

Grande spettacolo di pubblico - Dichiarazioni di Zenobi e Sacerdoti - L'astrologia e il colonnello Forte

Prima che i cancelli dello stadio fossero aperti al pubblico, qualcuno aveva provveduto ad ornare il campo con grossi fiocchi giallorossi. Gli striscioni sono arrivati col pubblico: un pubblico per l'ottanta per cento romanista. I laziali si presentavano alla chetichella: molti avevano preferito non assistere alla probabile sconfitta dei biancoazzurri. Quei pochi che avevano osato, affrontare coraggiosamente la sorte espongono timidamente le bandiere con i colori della squadra del cuore. Ma questa specie di «sropper» dei tifosi non ha certo fatto piacere ai bravi atleti biancoazzurri.

Lo spettacolo all'inizio dell'incontro aveva perciò tutto l'aspetto di un incontro tra la Roma ed una squadra qualsiasi, di poco conto. Il campo non sembrava davvero addobbato per il «derby» stracidino: i giochi giallorossi signoreggiavano, tutto lasciava prevedere che la Roma avrebbe finalmente inferito un definitivo colpo alla tradizione che dal 16 novembre 1947 le era stata nemica.

«Chi era in crisi? La Lazio? No davvero? La Roma? Forse... Una cosa è certa: qualche atleta giallorosso ha risentito delle fatiche del campionato. La partita è finita: entriamo negli spogliatoi per raccogliere le impressioni degli atleti e dei dirigenti. Passando accanto al presidente, lo affrontiamo: «Comm. Zenobi non le pare che l'odierna vittoria dei biancoazzurri risolve (almeno in parte) le controversie sorte dopo le quattro sconfitte?»

«Le spero, come mi auguro che la vittoria sulla Roma sia di buon auspicio per gli incontri avvenire. E lei sa che il calendario non è troppo benigno». Auguri, presidente! Mentre ci intratteniamo col Comm. Zenobi si avvicina il Colonnello Forte accompagnato dal tenente della squadra, il quale ci risparmia le rituali domande: «Ieri sera ho interrogato gli atleti (il Col. Forte si interessa di astrologia). C'erano con me quasi tutti i giocatori che lo possono testimoniare. Sa che cosa mi hanno detto? La Lazio vincerà per due a zero e per-

derà anche ottime occasioni da rete. Ha visto?». Di fronte a simili sorprendenti affermazioni abbiamo abbozzato un sorriso: «C'è poco da ridere» ha ribattuto il nostro interlocutore — l'astrologia è, per me, una cosa molto seria... Stiamo per congedarci quando arriva Puccinelli: «Ha visto anche ottime occasioni da rete. Ha visto?». Di fronte a simili sorprendenti affermazioni abbiamo abbozzato un sorriso: «C'è poco da ridere» ha ribattuto il nostro interlocutore — l'astrologia è, per me, una cosa molto seria... Stiamo per congedarci quando arriva Puccinelli: «Ha visto anche ottime occasioni da rete. Ha visto?»

«Le spero, come mi auguro che la vittoria sulla Roma sia di buon auspicio per gli incontri avvenire. E lei sa che il calendario non è troppo benigno». Auguri, presidente! Mentre ci intratteniamo col Comm. Zenobi si avvicina il Colonnello Forte accompagnato dal tenente della squadra, il quale ci risparmia le rituali domande: «Ieri sera ho interrogato gli atleti (il Col. Forte si interessa di astrologia). C'erano con me quasi tutti i giocatori che lo possono testimoniare. Sa che cosa mi hanno detto? La Lazio vincerà per due a zero e per-

«Le spero, come mi auguro che la vittoria sulla Roma sia di buon auspicio per gli incontri avvenire. E lei sa che il calendario non è troppo benigno». Auguri, presidente! Mentre ci intratteniamo col Comm. Zenobi si avvicina il Colonnello Forte accompagnato dal tenente della squadra, il quale ci risparmia le rituali domande: «Ieri sera ho interrogato gli atleti (il Col. Forte si interessa di astrologia). C'erano con me quasi tutti i giocatori che lo possono testimoniare. Sa che cosa mi hanno detto? La Lazio vincerà per due a zero e per-

«Le spero, come mi auguro che la vittoria sulla Roma sia di buon auspicio per gli incontri avvenire. E lei sa che il calendario non è troppo benigno». Auguri, presidente! Mentre ci intratteniamo col Comm. Zenobi si avvicina il Colonnello Forte accompagnato dal tenente della squadra, il quale ci risparmia le rituali domande: «Ieri sera ho interrogato gli atleti (il Col. Forte si interessa di astrologia). C'erano con me quasi tutti i giocatori che lo possono testimoniare. Sa che cosa mi hanno detto? La Lazio vincerà per due a zero e per-

«Le spero, come mi auguro che la vittoria sulla Roma sia di buon auspicio per gli incontri avvenire. E lei sa che il calendario non è troppo benigno». Auguri, presidente! Mentre ci intratteniamo col Comm. Zenobi si avvicina il Colonnello Forte accompagnato dal tenente della squadra, il quale ci risparmia le rituali domande: «Ieri sera ho interrogato gli atleti (il Col. Forte si interessa di astrologia). C'erano con me quasi tutti i giocatori che lo possono testimoniare. Sa che cosa mi hanno detto? La Lazio vincerà per due a zero e per-

«Le spero, come mi auguro che la vittoria sulla Roma sia di buon auspicio per gli incontri avvenire. E lei sa che il calendario non è troppo benigno». Auguri, presidente! Mentre ci intratteniamo col Comm. Zenobi si avvicina il Colonnello Forte accompagnato dal tenente della squadra, il quale ci risparmia le rituali domande: «Ieri sera ho interrogato gli atleti (il Col. Forte si interessa di astrologia). C'erano con me quasi tutti i giocatori che lo possono testimoniare. Sa che cosa mi hanno detto? La Lazio vincerà per due a zero e per-



LAZIO-ROMA: 2-0 Esultanza dei giocatori biancoazzurri al fischio finale dell'arbitro Liverani: nella foto sono riconoscibili Montanari, che abbraccia un dirigente della Lazio, Larsen e seminascosto Antonioti



Il biondo norvegese BREDESEN è stato ieri il miglior uomo in campo



LAZIO-ROMA: sicuro intervento di Sentimenti IV

francobollato a dovere i rispettivi avversari, non concedendo loro mai un attimo di sosta, un minuto di tregua. Con Larsen e Bredesen (quest'ultimo poi merita un discorso a parte), Bergamo e Alzani hanno costituito un quadrilatero meraviglioso per continuità e compattezza, un complesso perfettamente articolato che l'ha fatta da padrone nella zona centrale del campo.

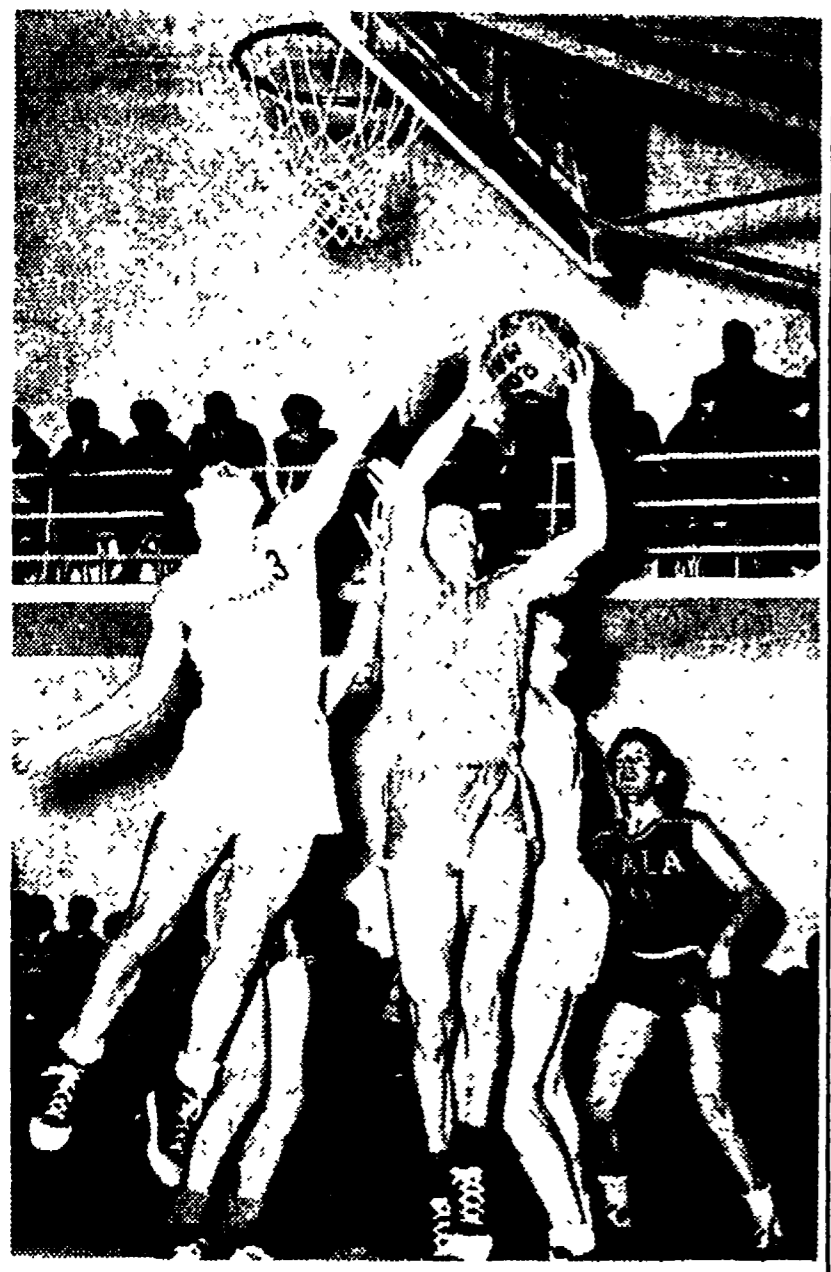
La coesione e l'enorme mole di lavoro svolto — con grande disinvoltura — dal quadrilatero biancoazzurro è stato, infatti, il fattore determinante della vittoria biancoazzurra: padrona della zona centrale del campo, la Lazio è sempre riuscita — specialmente nella ripresa — a troncare in fase di lancio, di apertura le azioni offensive della Roma. Il brusco attacco, oltre a disorientare e ad innervosire i giallorossi contribuiva poi a creare un grosso vantaggio per gli uomini di punta della Lazio.

ENNIO PALOCCI (continua in 5. pag. 8. col.)

LO SPORT A ROMA E NEL LAZIO

ROMA BASKET-ITALIA 72-50

Dopo quattro giornate di « digiuno » i biancostellati della Roma sono tornati alla vittoria superando per 72-50 l'Italia Gradisca, una delle compagini più redditizie del campionato. L'Italia infatti è una delle poche squadre che non hanno subito alti e bassi di forma nel corso del torneo; è una squadra regolare, massiccia, in possesso di buona individualità fra le quali fanno spicco molti azzurrabili. La Roma invece è andata alla deriva, dopo un inizio brillante, senza più nulla chiedere alla classifica; ma contro le squadre di rango i « ragazzi » di Cerioni tengono a far buona



Fortunato e Cerioni, seminastoso, ostacolano il gradiscano Marizza proteso verso il canestro romano nel tentativo di realizzare

figura ed eccoli dar filo da torcere ai campioni d'Italia; colui surclassare l'Italia, una squadra che occupa i quartieri alti della classifica e che sta lottando per i posti d'onore. La Roma quando vuole sa ritrovare se stessa e i veteri Margheritini, Cerioni, Palermi e compagni hanno voluto dare la dimostrazione di non essere finiti. Nei due complessi hanno figurato Canza, Zia Luciano e Marizza per l'Italia; Margheritini, autore di ben 25 punti. Cerioni, Astico e Panceri per la Roma. Le squadre hanno giocato nella seguente formazione: Roma: Cerioni (15), Margheritini (29), Palermi (10), Cerioni (8), Zia O. (6), Fortunato (4), Italia: Zimolo (3), Zia O. (6), Zia L. (7), Canza (18), Marizza (12), Venuti (4), Stern, Paparella.

SFUMATA PER I LOCALI L'ULTIMA CARTA PER LA SALVEZZA

Di misura il Chinotto Neri passa a Civitavecchia (1-0)

La difesa dei gialloverdi ha contenuto con calma e sicurezza il disperato « serrate » finale dei padroni di casa

CHINOTTO NERI: Mericoni, Andreoli, Garzelli, Sordi, Fraganz, Di Napoli, Ragazzi, Roccesca, Forte, Ceresi, Malaspina.

CIVITAVECCHIA: Gallinari, Beveri, Guglielmi, Maroni, Fattori, Stefanelli, Randazzo, Rocchi, Valentini, Moi, Del Sole.

Arbitro: Sig. De Robbio di Torre Annunziata.

(Dal nostro corrispondente)

CIVITAVECCHIA, 22. Risultato bugiardo, ecco cosa è stato oggi 11-0 subito dal Civitavecchia, perché se è vero che la squadra del Chinotto Neri ha giocato bene, è altrettanto vero che fino al fortunoso goal è durata una compagine nero-azzurra mai

visto giocare in bello stile con gran cubone come oggi. Fortunati dunque i gialloverdi perché oggi soltanto una squadra meritava di vincere, soltanto una squadra aveva trascinato la folla al delirio: da Andreoli in fuori. Ancora al 18' Forte tira fuori. Al 20' una discesa Robbio-Valentini-Randazzo getta lo spuntino nella difesa avversaria. Ma il tiro finale trova il portiere piazzatissimo. Al 22' Gallinari esce e lancia su Malaspina al 30' il disgraziatissimo gol. Al 34' Del Sole scappa un'azione. Al 38' per fallo su Andreoli Valentini già ammonito viene fatto allontanare dal campo. Al 40' discedono Ragazzi e Forte e Fattori rompe e salva. Poi la fine.

PARTACCO PUCCI

PROMOZIONE Risultati e classifiche

GIRONE A		GIRONE B	
I risultati			
*Sanlart-Steyer 4-2		*Olivetto Torp-Sora 0-0	
*N. Centocelle-Florentini 3-0		*Almonstona-Humanitas 2-1	
*Grottaferrata-Albatross 1-1		*Muntona-Fornis n.p.	
*Cos. Mar. Muriadabano 1-1		*Spes-Almas 2-0	
*Asteria-Nettuno 2-0		*Ostia-Lido 1-1	
*Trionfalmarina-Frascati 1-0		*Ostia-Formello 1-1	
*Viterbo-Tivoli 1-0		*Ostia-Formello 1-1	
La classifica			
Sanlart	23 16 3 4 47 28 35	Sora	23 15 7 1 47 13 37
Muriadabano	23 11 3 9 34 28 31	Almonstona	23 13 7 3 31 22 33
Florentini	23 14 3 6 28 31	Humanitas	23 12 5 6 33 28 28
Cos. Mar.	23 9 6 25 26	Fornis	23 12 5 6 33 28 28
Tarquinia	23 10 6 7 37 35 28	Fornis	23 10 9 4 27 21 29
Trionfalm.	23 8 6 30 42 28	Gasta	23 11 6 6 34 28 28
Asteria	23 8 6 28 31 28	Almas	23 9 5 9 36 28 28
Steyer	23 8 6 28 31 28	Humanitas	23 8 6 9 41 24 28
Albatross	23 8 7 30 32 28	Spes	23 8 6 9 41 24 28
Rieti	23 7 9 28 34 24	Formello	23 7 7 9 28 34 24
Viterbo	23 5 9 28 37 10	Pontano	23 7 7 9 28 37 10
Frascati	23 4 12 32 49 10	Ostia	23 6 8 12 39 49 17
Nettuno	23 3 12 34 31 17	Ostia T.	23 4 8 11 21 31 16
Formello	23 3 11 28 39 16	Romana E.	23 4 14 28 34 16
Grottaferrata	23 3 14 28 34 16	Fornis	23 1 10 17 68 12
N. Centocelle	23 3 16 28 34 11	Valmonte	23 2 6 14 22 40 10

L'OTTAVA, DI RITORNO DEL CAMPIONATO DI PROMOZIONE

Nulla di nuovo in vetta alle classifiche

Clamorose vittorie dell'Atac sulla Romana di Elettricità (8-1) e della Tarquinia sul Rieti (6-2) - La «cenerentola», I.N. Centocelle sconfigge nettamente il Fiorentini (3-0) - La capolista Sora costretta al pareggio sul terreno dell'Olivetti

ATAC-Romana Elettricità 8-1
ATAC: Tacconi, Vitari, Bortolotti, Bianchini, Maffetta, Zampal, Pasquale, Bugliani, Fiori, Rosci, Sabatini.
ROMANA ELETTRICITÀ: Franciosi, Barboni, Andreozzi, Dioguardi, Camilletti, Carnavali, Sarti, Lucchi, Di Pasquale, Pini, Fiorito.
 Arbitro: Iacocci di Roma.
 La squadra dell'Atac non ha faticato eccessivamente per battere la Romana. Incontro di classe. Durante i primi 45', l'Atac, si è imposta decisamente per velocità, tecnica ed abilità, permettendosi anche di fare della classe.
 Al 34' il centravanti Fiori dava il segnale di apertura alla lunga serie delle reti inflitte alla squadra locale. Su azione condotta da Bugliani-Fiori-Pasquale, il centravanti Fiori giun-

va, giunge a pochi metri dalla porta e segna ancora. Al 19' e al 22' Rosci e Fiori segnano altre due reti.
 La Romana reagisce: Sarti, Di Pasquale, Pini si spingono ad un duro lavoro nella speranza di segnare il goal della bandiera; ci riescono, al 28' con Pini.
 Ma il grosso botino dell'Atac non è ancora completo, infatti al 34' Bugliani segna l'ultima rete.
MARIO VALLEROTONDA
Spes-Almas 2-0
SPES: Ippoliti I, Ippoliti II, L'Arbioni, Cianchini, Licini, Centoni, Mignoli, Filippone, Quaranta, Bartolozzi, Rosolino.
ALMAS: Isola, Catalani, Mignoli, Pietrini, Bernardi, Pezzetti, Mannucci, Panoicelli, Macinanti, Ferrari, Botini.
 In una partita di grande interesse, la Spes ha prevalso sul Almas. Ippoliti I e II hanno segnato le due reti. La partita è stata giocata in un'atmosfera di grande tensione, con amaro accanimento notevole, punteggiato da alcuni momenti di paraggio, ma sul finire dell'incontro, Filippone segnava la seconda rete. I migliori in campo dell'Almas:

Arbitro: Massai di Roma. Marcatori: nella ripresa: al 15' Ippoliti, al 45' Filippone.
 La vittoria ottenuta dai giallorossi della Spes sul terreno dell'Almas, è stata pienamente meritata, ma i padroni di casa, però, sono riusciti a disputare un incontro complessivamente equilibrato per tutto il primo tempo.
 Al 15' della ripresa, su una velocissima azione cui hanno preso parte Ippoliti, Quaranta e Bartolozzi, Ippoliti, impossessatosi della palla, la scaraventava con un tiro secco in rete.
 Da questo momento fino alla fine la partita si svolgeva in un'atmosfera di grande tensione, con amaro accanimento notevole, punteggiato da alcuni momenti di paraggio, ma sul finire dell'incontro, Filippone segnava la seconda rete. I migliori in campo dell'Almas:

Arbitro: Massai di Roma. Marcatori: nella ripresa: al 15' Ippoliti, al 45' Filippone.
 La vittoria ottenuta dai giallorossi della Spes sul terreno dell'Almas, è stata pienamente meritata, ma i padroni di casa, però, sono riusciti a disputare un incontro complessivamente equilibrato per tutto il primo tempo.
 Al 15' della ripresa, su una velocissima azione cui hanno preso parte Ippoliti, Quaranta e Bartolozzi, Ippoliti, impossessatosi della palla, la scaraventava con un tiro secco in rete.
 Da questo momento fino alla fine la partita si svolgeva in un'atmosfera di grande tensione, con amaro accanimento notevole, punteggiato da alcuni momenti di paraggio, ma sul finire dell'incontro, Filippone segnava la seconda rete. I migliori in campo dell'Almas:

IL CAMPIONATO PROVINCIALE DI CALCIO U. I. S. P.

Vittorie di Berzani, Prati e Casillo

I tornei popolari "Plinio Pompili", "Tiberio Pompei" ed "Eugenio Curiel"

La seconda giornata del girone fra il campionato provinciale U. I. S. P. ha visto la vittoria di Berzani, Prati e Casillo. I risultati sono stati: Berzani-Prati 2-0, Casillo-Prati 2-0. I giocatori di Berzani hanno mostrato una grande classe, segnando le due reti. Prati ha risposto con un'azione di classe, ma non è riuscito a segnare. Casillo ha segnato la seconda rete per Berzani.

La seconda giornata del girone fra il campionato provinciale U. I. S. P. ha visto la vittoria di Berzani, Prati e Casillo. I risultati sono stati: Berzani-Prati 2-0, Casillo-Prati 2-0. I giocatori di Berzani hanno mostrato una grande classe, segnando le due reti. Prati ha risposto con un'azione di classe, ma non è riuscito a segnare. Casillo ha segnato la seconda rete per Berzani.

LAZIO-ROMA 2-0

(continua dalla 3. pag.)

desen puntiglioso, resistente e generoso come quello visto ieri all'opera: instancabile, pronto in difesa e all'attacco, il Lazio ha vinto la partita. La Lazio ha segnato le due reti. Roma ha risposto con un'azione di classe, ma non è riuscito a segnare.

desen puntiglioso, resistente e generoso come quello visto ieri all'opera: instancabile, pronto in difesa e all'attacco, il Lazio ha vinto la partita. La Lazio ha segnato le due reti. Roma ha risposto con un'azione di classe, ma non è riuscito a segnare.

desen puntiglioso, resistente e generoso come quello visto ieri all'opera: instancabile, pronto in difesa e all'attacco, il Lazio ha vinto la partita. La Lazio ha segnato le due reti. Roma ha risposto con un'azione di classe, ma non è riuscito a segnare.

desen puntiglioso, resistente e generoso come quello visto ieri all'opera: instancabile, pronto in difesa e all'attacco, il Lazio ha vinto la partita. La Lazio ha segnato le due reti. Roma ha risposto con un'azione di classe, ma non è riuscito a segnare.

desen puntiglioso, resistente e generoso come quello visto ieri all'opera: instancabile, pronto in difesa e all'attacco, il Lazio ha vinto la partita. La Lazio ha segnato le due reti. Roma ha risposto con un'azione di classe, ma non è riuscito a segnare.

desen puntiglioso, resistente e generoso come quello visto ieri all'opera: instancabile, pronto in difesa e all'attacco, il Lazio ha vinto la partita. La Lazio ha segnato le due reti. Roma ha risposto con un'azione di classe, ma non è riuscito a segnare.

desen puntiglioso, resistente e generoso come quello visto ieri all'opera: instancabile, pronto in difesa e all'attacco, il Lazio ha vinto la partita. La Lazio ha segnato le due reti. Roma ha risposto con un'azione di classe, ma non è riuscito a segnare.

desen puntiglioso, resistente e generoso come quello visto ieri all'opera: instancabile, pronto in difesa e all'attacco, il Lazio ha vinto la partita. La Lazio ha segnato le due reti. Roma ha risposto con un'azione di classe, ma non è riuscito a segnare.

desen puntiglioso, resistente e generoso come quello visto ieri all'opera: instancabile, pronto in difesa e all'attacco, il Lazio ha vinto la partita. La Lazio ha segnato le due reti. Roma ha risposto con un'azione di classe, ma non è riuscito a segnare.

desen puntiglioso, resistente e generoso come quello visto ieri all'opera: instancabile, pronto in difesa e all'attacco, il Lazio ha vinto la partita. La Lazio ha segnato le due reti. Roma ha risposto con un'azione di classe, ma non è riuscito a segnare.

desen puntiglioso, resistente e generoso come quello visto ieri all'opera: instancabile, pronto in difesa e all'attacco, il Lazio ha vinto la partita. La Lazio ha segnato le due reti. Roma ha risposto con un'azione di classe, ma non è riuscito a segnare.

desen puntiglioso, resistente e generoso come quello visto ieri all'opera: instancabile, pronto in difesa e all'attacco, il Lazio ha vinto la partita. La Lazio ha segnato le due reti. Roma ha risposto con un'azione di classe, ma non è riuscito a segnare.

desen puntiglioso, resistente e generoso come quello visto ieri all'opera: instancabile, pronto in difesa e all'attacco, il Lazio ha vinto la partita. La Lazio ha segnato le due reti. Roma ha risposto con un'azione di classe, ma non è riuscito a segnare.

desen puntiglioso, resistente e generoso come quello visto ieri all'opera: instancabile, pronto in difesa e all'attacco, il Lazio ha vinto la partita. La Lazio ha segnato le due reti. Roma ha risposto con un'azione di classe, ma non è riuscito a segnare.

PIU' DIFFICILE DEL PREVISTO PER I NEROZZURRI

Sanlart-Steyer 4-2

La capolista Sora costretta al pareggio sul terreno dell'Olivetti

La capolista Sora costretta al pareggio sul terreno dell'Olivetti. I giocatori di Sora hanno mostrato una grande classe, segnando le due reti. Olivetti ha risposto con un'azione di classe, ma non è riuscito a segnare.

TRIONFALMINERVA-FRASCATI 1-0

La capolista Sora costretta al pareggio sul terreno dell'Olivetti

La capolista Sora costretta al pareggio sul terreno dell'Olivetti. I giocatori di Sora hanno mostrato una grande classe, segnando le due reti. Olivetti ha risposto con un'azione di classe, ma non è riuscito a segnare.

ASTREA-NETTUNO 2-0

La capolista Sora costretta al pareggio sul terreno dell'Olivetti

La capolista Sora costretta al pareggio sul terreno dell'Olivetti. I giocatori di Sora hanno mostrato una grande classe, segnando le due reti. Olivetti ha risposto con un'azione di classe, ma non è riuscito a segnare.

CINODROMO PONDINELLA

La capolista Sora costretta al pareggio sul terreno dell'Olivetti

La capolista Sora costretta al pareggio sul terreno dell'Olivetti. I giocatori di Sora hanno mostrato una grande classe, segnando le due reti. Olivetti ha risposto con un'azione di classe, ma non è riuscito a segnare.

La capolista Sora costretta al pareggio sul terreno dell'Olivetti. I giocatori di Sora hanno mostrato una grande classe, segnando le due reti. Olivetti ha risposto con un'azione di classe, ma non è riuscito a segnare.

La capolista Sora costretta al pareggio sul terreno dell'Olivetti. I giocatori di Sora hanno mostrato una grande classe, segnando le due reti. Olivetti ha risposto con un'azione di classe, ma non è riuscito a segnare.

La capolista Sora costretta al pareggio sul terreno dell'Olivetti. I giocatori di Sora hanno mostrato una grande classe, segnando le due reti. Olivetti ha risposto con un'azione di classe, ma non è riuscito a segnare.

La capolista Sora costretta al pareggio sul terreno dell'Olivetti. I giocatori di Sora hanno mostrato una grande classe, segnando le due reti. Olivetti ha risposto con un'azione di classe, ma non è riuscito a segnare.

La capolista Sora costretta al pareggio sul terreno dell'Olivetti. I giocatori di Sora hanno mostrato una grande classe, segnando le due reti. Olivetti ha risposto con un'azione di classe, ma non è riuscito a segnare.

La capolista Sora costretta al pareggio sul terreno dell'Olivetti. I giocatori di Sora hanno mostrato una grande classe, segnando le due reti. Olivetti ha risposto con un'azione di classe, ma non è riuscito a segnare.

La capolista Sora costretta al pareggio sul terreno dell'Olivetti. I giocatori di Sora hanno mostrato una grande classe, segnando le due reti. Olivetti ha risposto con un'azione di classe, ma non è riuscito a segnare.

La capolista Sora costretta al pareggio sul terreno dell'Olivetti. I giocatori di Sora hanno mostrato una grande classe, segnando le due reti. Olivetti ha risposto con un'azione di classe, ma non è riuscito a segnare.

La capolista Sora costretta al pareggio sul terreno dell'Olivetti. I giocatori di Sora hanno mostrato una grande classe, segnando le due reti. Olivetti ha risposto con un'azione di classe, ma non è riuscito a segnare.

La capolista Sora costretta al pareggio sul terreno dell'Olivetti. I giocatori di Sora hanno mostrato una grande classe, segnando le due reti. Olivetti ha risposto con un'azione di classe, ma non è riuscito a segnare.

La capolista Sora costretta al pareggio sul terreno dell'Olivetti. I giocatori di Sora hanno mostrato una grande classe, segnando le due reti. Olivetti ha risposto con un'azione di classe, ma non è riuscito a segnare.

La capolista Sora costretta al pareggio sul terreno dell'Olivetti. I giocatori di Sora hanno mostrato una grande classe, segnando le due reti. Olivetti ha risposto con un'azione di classe, ma non è riuscito a segnare.

I'Unità — AVVENIMENTI SPORTIVI — I'Unità

De Graffenried su Maserati si impone nei "Terzo Gran Premio di Siracusa,,

Sfortunata prova dei piloti della Ferrari costretti al ritiro per noie meccaniche - Pauroso incidente all'americano Cole - Ad Ascari il record sul giro

(Dal nostro corrispondente)

SIRACUSA, 22. — Le previsioni della vigilia sono state clamorosamente smentite dal risultato della corsa; la squadra al completo della "Ferrari", con i suoi mo-

dace e sicuro, ha recuperato ben 25 secondi. Al 57. giro record assoluto del circuito: pr. tagnonista Ascari in 2'57", alla metà di Km. 158,400. Il grande combattente, però, ha troppo chiesto alla sua macchina, che non risponde più alla disperata volontà di rimonta-

comando. Ha partita vinta, ormai. La sua rosa "Maserati", un gioiello meccanico, continua nella solitaria goliardata. Nessuno può più insidiare la sua corsa stupenda, perché gli altri, staccati con i modesti esecutori di una sinfonia in tono minore. Il veloce carosello continua. Ultimo giro: 180. De Graffenried ha lanciato il suo rosone, e gli altri, con il traguardo dell'imprevedibile, stupenda affermazione.

Classefia a squadre: 1 ITALIA (Marini, D Mangiarotti e Pavoni); 2 Spora di Lussemburgo (Dr. Gressch, Buck, Theisen); 3 Olanda (Van der Hoeve, Hordik, Van Kreghton); 4 Francia (Decarpigny, Roussel, Queyroux).

NUOVA VITTORIA DEI SOVIETICI sugli hochejsli norvegesi 8-0 OSLO, 22. — La squadra di hochejsli "L'URSS" che, già venerdì scorso aveva ottenuto una brillante vittoria sulla nazionale norvegese suscitando l'entusiasmo dei tecnici e dei giornalisti norvegesi, questa sera riportata una seconda vistosa vittoria lottando i norvegesi per 8-0.

Vittorioso esordio professionistico di Enzo Sacchi

Il campione olimpionico ha battuto Patterson e Ghella. Trionfo di Coppi nelle altre prove al Vigorelli



MILANO, 22. — Il Vigorelli ha riaperto oggi i battenti con una grande manifestazione ciclistica internazionale alla quale hanno assistito 18 mila spettatori. Il successo della manifestazione ha coinciso con la grande affermazione di Enzo Sacchi, alla sua prima gara fra professionisti. Il campione mondiale olimpionico e italiano dei dilettanti non ha così deluso coloro che vedevano in lui un valido difensore dei colori italiani nel campo di alta velocità pura, nel quale da tempo il ciclismo italiano non riesce a mettere quegli allori che gli riserba invece la strada. La velocità professionistica si imperniava su tre o quattro duelli a tre, e Sacchi si è aggiudicato tutte le prove in cui era impegnato uscendo così brillante vincitore dal confronto con il campione del mondo dell'ingegnere australiano Patterson.

Nelle altre prove, che hanno visto in gara i migliori stranieri italiani ed alcuni campioni stranieri, Fausto Coppi ha conseguito una serie di brillanti successi sia individualmente che in coppia con Teruzzi. Ecco i risultati: Velocità professionisti. Prima prova: 1) Coppi; 2) Patterson; 3) Carrara-Santilana; 4) Ghella. Seconda prova: 1) Coppi; 2) Patterson; 3) Carrara-Santilana; 4) Ghella. Terza prova: 1) Coppi; 2) Patterson; 3) Carrara-Santilana; 4) Ghella. Individuale (10 km, km. 40): 1) Coppi; 2) Patterson; 3) Carrara-Santilana; 4) Ghella. Individuale (10 km, km. 40): 1) Coppi; 2) Patterson; 3) Carrara-Santilana; 4) Ghella.

RUGBY

Spareggio per il titolo fra il Rovigo e il Parma

Milan e Roma al terzo e al quarto posto

Un enorme successo di folia ha salutato la riuscita di questo 3. Gran Premio Siracusa. Folla ovulante: folla sulle tribune; folla sulle atture che circondano l'anello della pista; folla nei giardini verdi che fanno una specie di Eldorado vegetale lungo i 5 chilometri del giro.

Il campionato di rugby è terminato, ma senza un vincitore. Parma e Rovigo si sono presentati sulla pista di arrivo in perfetta parità: dovranno vedersela quindi in un incontro di spareggio per il titolo. Il risultato del match, che ha dimostrato di non aver timore delle "grandi" del rugby italiano, il prossimo anno, con più esperienza ed omogeneità, le grandi squadre dovranno fare i conti anche con lei.

La partenza viene data alle ore 14,30. Sono in prima fila, fianco a fianco, i tre mo-schettieri della "Ferrari": i più veloci nella prova ufficiale di ieri. In seconda posizione l'inglese Hawthorn, e lo svizzero De Graffenried, dopo: Cole (U.S.A.), Chiron (Francia), Whitehead (Inghilterra). Poi gli altri.

La conseguenza di tutti questi risultati è sorpresa? Il Borletti (p. 37) continua la sua marcia: dietro di lui la situazione si è nuovamente ingarbugliata: si è rifatta sotto la Virtù vincitrice sul Giro che guida il gruppo delle inseguibili a quota 24; seguono Gira e Italia a 23; Rayer a 22 e Varese a 21, ma matassa che sarà forse sbrigliata nell'ultima giornata del torneo.

Al 7. giro Ascari batte il record da lui stabilito nelle prove: 2'57" 2/10, alla media di Km. 156,893. A 100 metri si fa sotto Farina. Al 10. giro le macchine passano nel seguente ordine: 1) Ascari in 2'28" 8/10; 2) Farina a 5' 2/10; 3) Hawthorn a 35" e 4) de Graffenried; 5) Chiron; 6) Cole.

Gli incontri dell'ultima giornata non hanno detto nulla di nuovo. Facile da tutte le "grandi" il pronostico è stato rispettato anche se l'Aquila ha costretto il Milano a sudare quattro camice per batterlo. I risultati di ieri: Parma-Brescia 11-3; Pescara-Napoli 5-3; Milano-Aquila 5-3; Rovigo-Treviso 2-0.

Al 22. giro prima sosta di Ascari al boze per il cambio di una ruota. In testa passa Farina ed Ascari riparte già in ritardo di due giri sul compagno di scuderia. Un giro dopo Ascari è ancora fermo al boze: noie alle candele; al 28. giro si ferma di nuovo: guasto al carburatore. Il suo distacco sale a 5 giri.

Il campionato di pallacanestro sta avviandosi alla fine, dominato sempre dalla formazione borlettiana. Il torneo quando presenta un suo lato interessante: dietro il Borletti un gruppo di squadre sta lottando vivacemente per la conquista del posto d'onore e di tutte le "grandi" il pronostico è stato rispettato anche se l'Aquila ha costretto il Milano a sudare quattro camice per batterlo. I risultati di ieri: Parma-Brescia 11-3; Pescara-Napoli 5-3; Milano-Aquila 5-3; Rovigo-Treviso 2-0.

Ciclismo

A OLTRE 40 DI MEDIA IL PRIMO CIRCUITO DI CASTELFUSANO

Volata a tre sul lungomare e vittoria di Luciano Bini

Ai posti d'onore Vecchiarelli e Quinzi, che sono stati i compagni di fuga del vincitore

Il confronto fra le squadre ciclistiche della Roma e della Lazio che anche nella scorsa settimana aveva offerto motivi di palpatarsi il traguardo finale. E gli altri? Bene i corridori laziali, che su di un percorso a dato alle loro possibilità, hanno svolto un gioco di squadra perfetto per affiatamento e per spirito di sacrificio adottando alla perfezione la tattica loro suggerita dal direttore sportivo. Bene anche gli atleti della Roma che, pur non ottenendo i clamorosi piazzamenti delle due domeniche passate, hanno tuttavia concorso a rendere vivace la gara. Dei laziali, oltre a quelli già nominati, c'è stato il Cavaliere, attivo fin dall'inizio della gara, Imperiali e Turchetti mantenuti nel gruppo inseguitore a fare da "pompieri" appoggiando il suo compagno, si è prestato a fare l'avanguardia della corsa e un po' con le sue forze e un po' con l'aiuto degli altri due compagni di fuga (Quinzi e Vecchiarelli) è riuscito a non perdere il numero dei corridori che avrebbero dovuto disputarsi il traguardo finale.

IL CAMPIONATO CALCISTICO MINORE IN CIFRE

Table with columns for Serie B and Serie C, including results and classifications for various teams like Cagliari, Livorno, and others.

ATLETICA LEGGERA

Brillante vittoria del romano Peppicelli nel campionato italiano di corsa campestre

Secondo il bergamasco Conti, terzo il pratese Rigli — Alla Bombardieri il campionato femminile

(dal nostro inviato speciale) REGGIO EMILIA, 22. — Faceva caldo oggi sul percorso del 37. Campionato italiano di corsa campestre. Il romano Peppicelli ha vinto a mani basse su quel Conti che dopo le ultime prove, sembrava potesse essere il favorito italiano. Rigli, che nelle due precedenti gare aveva dato prova di ottime qualità di passista ma che non aveva trovato l'appoggio del suo compagno, si è prestato a fare l'avanguardia della corsa e un po' con le sue forze e un po' con l'aiuto degli altri due compagni di fuga (Quinzi e Vecchiarelli) è riuscito a non perdere il numero dei corridori che avrebbero dovuto disputarsi il traguardo finale.

Cilli vince in volata la "Coppa lavoratori,,

La prima corsa dei dilettanti U.I.S.P.

Un esordiente è stato il primo vincitore dell'annata fra i dilettanti U.I.S.P.: Angelo Cilli, campione degli allievi nel 1951. Cilli ha pienamente meritato la vittoria in questa "Coppa lavoratori". Era infatti imboccato la condotta di gara, impedendo tutte le fughe e riuscendo nel suo intento di arrivare in volata. L'atleta che ha più insidiato il vincitore è stato il romano degli "Amici dell'Unità", che ha tentato più volte la fuga, sempre agguantato da Cilli. La gara, ottimamente organizzata dalla San Paolo, è stata un susseguirsi di fughe dal principio alla fine, e però, come abbiamo detto, non hanno avuto esito, e la corsa si è risolta in una volata di 20 corridori. La media è stata molto elevata per una gara d'apertura: 38,178.

IPPICA

Rientro vittorioso di Iroquois nel Pr. Viminale alle Capannelle

Lasciato in scuderia Nesbisch, la Razza Villa Verde ha presentato in pista nel Premio Viminale, la prova di ieri all'ippodromo delle Capannelle, il campione Iroquois con la insolita curva Rosa portava sotto Vanni Fucci insinuandosi allo stecco all'interno del campione. Alle tribune Iroquois aveva fatto bene sperare per le prove internazionali si sembra essere stato riservato per questa estate. Contro Iroquois, Vanni Fucci ha tentato, col favore del peso (il campione della Villa Verde gli rendeva 4 chili), di compiere la grande impresa: ma le forze erano troppo impari, nulla ha potuto la sua forma contro il figlio di Arca, la cui superiorità è stata schiacciante; anzi, solo per un cortissimo Vanni Fucci ha potuto conservare il posto d'onore su Calmo che, condotto con maggiore energia, avrebbe forse potuto fare meglio.

A Toti la prima prova del Trofeo Pavese

Si è disputata ieri mattina lungo la via Appia, la prima prova del Trofeo Pavese, di cui è la classifica del 9.ª marcia. La gara era anche varesina. Numerosi atleti hanno preso parte alla "prima". La vittoria è andata a Toti, che ha battuto il campione stato per tutta la gara insieme ai due acclisti Poldi e De Laurentiis. Il staccato irresistibile a vittoria, benché il percorso fosse facile, è sceso sotto i 14 minuti, con 13 secondi e 14 centesimi. Ecco i risultati: 1) Toti; 2) Poldi; 3) De Laurentiis; 4) Magli; 5) Damiani; 6) Grassi dell'U.S.P. Fiamingo che ha ottenuto il tempo di 30'10". L'ordine d'arrivo: 1) Toti; 2) Poldi; 3) De Laurentiis; 4) Magli; 5) Damiani; 6) Grassi dell'U.S.P. Fiamingo che ha ottenuto il tempo di 30'10".

IL RACCONTO UMRISTICO

OCCASIONE MAGNIFICA

di WILLIAM CHEYNEY

Io ero a New York, quando mi arrivò il telegramma. Robert Lang mi scriveva: «Urgentissima tua presenza. Magnifica occasione». Che cosa potevo fare, se non andare? Presi l'aereo e andai a Miami. In viaggio mi chiedevo cosa avrei trovato e com'era l'avventura, eccolo la «magnifica occasione».

«Mi dimenticavo di dirti che Robert Lang, un squattrinato giornalista, era allora per me come un fratello. Una volta gli avevo confidato che la donna dei miei sogni era alta, bionda e con gli occhi azzurri».

Da allora, di tanto in tanto, quando capitava in qualche posto dove esisteva una donna con capelli biondi e gli occhi azzurri, Robert Lang mi telegrafava: «Magnifica occasione». Una volta si trattava di una balla, un'altra volta di un'aspirante attrice, un'altra volta... Ma a che pro dire la profonda malvagità di quel cantastorie senza dollari? Egli si prendeva gioco di me ed io, Luis Van Der Heed e dei soci, la più grande società d'esportazione di carni sudamericane, non me ne accorgevo.

Giunsi a Miami. Robert Lang mi attendeva all'aeroporto. Era rosso in viso come un gambero. Alla sera mi presentò Joane Eschow. La ragazza del mio sogno. Ne restai abbagliato. Un colpo di fulmine.

Mi trascinaì come un verme per qualche giorno da un bar all'altro di Miami, con Lang al fianco. Ogni sera vedevo Joane Eschow, all'El Dorado. Un visino da madonna. Lang mi diceva: «Fatti sotto, bestione! Cosa aspetti?». Joane Eschow, come tutte le ragazze di questo mondo, ha una madre. Lang mi disse: «Ho parlato con sua madre di te. E' entusiasta. Adora gli uomini con il tuo temperamento». Questo me lo disse il venerdì sera, quando incontrai Joane Eschow e le feci la dichiarazione.

«Bene», le dissi tremando. «Flora, se mi vuoi sposare, io sono disposto. Posseggo una villa a San Francisco, un palazzo a New York e un mucchio di fattorie non so neanche io dove». Joane arrossì fino alla radice dei capelli e abbassò gli occhi.

«Sì», rispose in un sospiro. Mi trasformai in angelo. Joane mi parlò della madre, mi disse che era una donna che soffriva. Amava gli uomini che la lasciavano parlare ed era senza interruzione e che non erano in grado di giudicare le orribili rime che lei scriveva. Per farla contenta, io mi misi a scrivere. Per farla contenta, io mi misi a scrivere. Per farla contenta, io mi misi a scrivere.

«Ma, Alberto, guarda dove metti i piedi!...»



«Ma, Alberto, guarda dove metti i piedi!...»



«Non ha nessuna probabilità; quella è una donna fedele al marito...»

PROGRESSI E AVVENIRE DELL'ASTRONOMIA

L'emozionante scoperta dell'universo infrarosso

Un gigantesco ammasso stellare invisibile al centro della Via Lattea — Ottanta miliardi di soli — Come saranno i telescopi del futuro — Vascelli cosmici



Quale potrà essere l'aspetto di un telescopio del futuro

Oltre l'immenso radiomondo non ancora studiato, ve n'è un altro: l'immenso universo infrarosso.

Soltanto una piccola striscia dello spettro delle onde elettromagnetiche costituisce lo spettro visibile e onde più corte — raggi ultravioletti, raggi X e raggi gamma — lasciano un'impronta di nero assoluto. All'altra estremità dello spettro visibile, i raggi infrarossi e le onde radio, questa regione è molto più vasta.

Secondo la legge detta di Stokes, ogni irradiazione luminosa di lunghezza d'onda debole può all'inizio essere trasformata in una radiazione di energia minore e di lunghezza d'onda più grande. Ma circa la trasformazione dei raggi infrarossi questa legge pronuncia una interdizione: mai, in nessuna circostanza, questa radiazione diventerà visibile.

Per tanto gli astronomi V. Nikonov e A. Kaliniak, assistiti dall'elettrofisico V. Krasovskij, hanno tolto l'interdizione elevata dalla legge di Stokes, costruendo un trasformatore elettronico-ottico del mondo (la immagine infrarossa invisibile è proiettata su un fotocatodo semitrasparente, sensibile ai raggi infrarossi. Gli elettroni strappati al fotocatodo sono accelerati da un campo elettrico e cadono sullo schermo luminescente disposto, come lo stesso catodo, sulla parete interna del tubo a vuoto del trasformatore elettronico-ottico, dove appariva l'immagine).

L'apparecchio diretto, nell'estate 1948, verso il centro invisibile della nostra Via Lattea, nascosta da spesse nuvole di polvere nera interstellare, permette di discernere sulla fotografia, attraverso il

l'anno attorno alle stelle-soli, pianeti la cui esistenza attorno a certe stelle non è più in dubbio? La risposta sarà data dall'astronomia di domani.

Strumenti di domani

Il Sole è la stella più prossima a noi e per noi la più importante. Ecco perché gli astronomi teorici sovietici che studiano la struttura interna delle stelle e la sorgente dell'energia stellare cercano nuovi metodi di studio del Sole.

Con l'aiuto di questo apparecchio Severny ha intrapreso una serie di ricerche sulle protuberanze solari, questi getti di materia solare costituiti di idrogeno allo stato gassoso che raggiungono dimensioni gigantesche superando di decine di volte il diametro del globo terrestre.

Il telescopio di domani non sarà soltanto una macchina; sarà un vero istituto di ricerche scientifiche di cui ogni apparecchio ausiliario esisterà in un personale speciale e dove l'osservatorio propriamente detto verrà situato al centro stesso del telescopio.

Una nuova famiglia. Applicando un metodo nuovo di diversa fotografia nell'irradiazione infrarossa, l'astronomo ucraino L. Radlovskij ha ottenuto sulla pellicola tutta una serie di nuove stelle e nebulose invisibili in ogni altro telescopio.

Cosa sono le stelle infrarosse? Siamo ancora insufficientemente informati su questa categoria di corpi celesti. Sappiamo che la loro temperatura è in media da 600° a 800°. Ma ignoriamo se si tratta di stelle che si spingono o, al contrario, di astri giovani.

Al telescopio i corpi celesti studiati dall'astronomia sono molti più numerosi di quelli del mondo visibile. Partendo da considerazioni dinamiche, il prof. P. Parenago ha calcolato che la massa globale della nostra Via Lattea equivale a 80 miliardi di soli. Tuttavia i 100 miliardi di «stelle ottiche» che entrano nel nostro sistema stellare non costituiscono che il quarto di questa massa.

Quali sono gli altri universi invisibili e non ancora esplorati che fanno parte della Via Lattea? Sono le radio-stelle, di cui L. Chiklovskij afferma che sono circa trenta volte più numerose delle stelle ottiche? Oppure le stelle infrarosse scoperte sulle fotografie da L. Radlovskij? Oppure uno stato prestellare della materia ancora sconosciuta? Oppure dei sistemi innumerevoli di pianeti che gi-

NOSTRA INCHIESTA SULLA GIOVENTU' STUDIOSA

Alla ricerca di una via d'uscita

Parlano i prof. Baglioni e Pancini - L'opinione di Luigi Chiarini - L'istituzione di scuole tecniche e lo snellimento dei programmi tra le soluzioni indicate - Preparazione degli insegnanti - Il film d'arte è educativo

Il dibattito sulla scuola e sulla gioventù continua e, a mano a mano che ci si allontana dai fatti dolorosi che suggeriscono la nostra inchiesta, si va facendo sempre meno risentito e drammatico, sempre più pacato, ragionato, sereno. L'emozione cede il posto alla riflessione, alla semplice denuncia alla ricerca del rimedio.

Emerge con maggior forza, dallo scontro delle idee, l'indicazione, il suggerimento di strade nuove da imboccare. Alle diagnosi dei mali che affliggono la gioventù (diagnosi che non è mancata fin dal primo momento, e che è stata spesso acuta e precisa) si aggiunge ora, sempre di più, il tentativo di trovare le cure adatte. Poiché ci sembra ormai evidente che tutti, o quasi, tengono per certe cure gioventù e scuola di cure attente, assidue, energiche, hanno assoluto e urgente bisogno.

Questa ricerca è presente in tutte e tre le dichiarazioni che oggi pubblichiamo: del prof. Astorre Baglioni, libero docente di chimica biologica presso l'Università di Roma;

del prof. Ettore Pancini, direttore dell'Istituto di fisica dell'Università di Genova; e del nota ed illustre teorico dell'arte cinematografica Luigi Chiarini, che, quale presidente del Centro Spaziale di Cinematografia (carica da lui brillantemente coperta per vari anni) ha educato e formato alcuni dei più importanti giovani registi italiani, dei più bravi attori e attrici. E' evidente che ciascuno vede le possibilità di soluzione dal punto di vista della sua esperienza, della sua formazione, dei suoi interessi culturali.

Equilibrio instabile

Il prof. Baglioni risponde alle nostre domande, sulle prime, in modo che sembra respingere ogni discussione in proposito. «Secondo me — egli dice — i due episodi di cui non c'è nulla di comune cronaca nera. Filiberto Accia era un minorato psichico; su Giuseppe Conte deve aver influito negativamente l'ambiente familiare, certo non ideale, e l'educazione ricevuta».

La nostra perplessità è però di breve durata, poiché il professore subito aggiunge: «I due casi, che tanta emozione hanno destata, non meriterebbero, dunque, un rilievo particolare, se non ricettivamente la nostra attenzione su un settore particolarmente delicato ed importante: la scuola».

Ecco dunque che l'intervista è avviata. Nelle parole del prof. Baglioni ritornano i temi consueti: società, ambiente, guerra. La società è posta in stato di accusa. «L'equilibrio instabile — egli dice — di cui soffre la nostra società, influisce specialmente sui giovani, come individui non ancora formati, e quindi deboli da loro — senso di continua incertezza ed inquietudine, mentre toglie ogni prospettiva serena, felice. D'altro canto, i giovani risentono delle privazioni sopportate in questi anni, e spesso risultano anormali, malati psichicamente».

«Ma la scuola — osserviamo — non dovrebbe appunto sanare questi mali?». «A questi mali non può far fronte la scuola, rimasta indietro rispetto alla vita. L'impostazione dell'insegnamento, in Italia, è accademica, astratta, teorica. La cosiddetta «rigorosa Gentile», poi, ha peggiorato la situazione, e non abbiamo chiesto la sua abolizione, a scapito di quello scientifico. Si avverte, a parer mio, e fortemente, la necessità di scuole tecniche, specializzate. I giovani vogliono trarre un profitto immediato dalle nozioni che acquisiscono, e ciò non mi sembra sbagliato. Considero interessante, positivo, l'esempio dell'URSS, dove si creano prima schiere di tecnici, e poi si fa il passo agli studi superiori. In Italia, invece, avviene il contrario».

E intanto la popolazione scolastica è fortemente aumentata. «E' vero, ma la sovrappopolazione studentesca è un problema di istituti, privati o pubblici, che non hanno contribuito, nelle attuali condizioni, a far decrescere il livello culturale scolastico. Ne consegue lo svilimento dei titoli di studio. E' necessario, dunque, che i docenti, rispetto alla capacità della scuola e alle possibilità di assorbimento degli intellettuali nella società, è dovuto, si sa, al desiderio delle famiglie di dare ai figli un titolo quale si ritengono più «solidamente» indispensabile per «farsi strada». Per ottenere un tal fine, i genitori sono disposti, spesso, a sopportare i più duri sacrifici, ad esercitare qualsiasi pressione sui giovani. Del resto, si comprende che la volontà di avere un figlio «dotto», o «ingegnere» è dovuta, in molti casi, alla speranza di superare così le difficoltà economiche familiari. Ci sa-

rebbe però da domandare questi genitori se «in quale misura un tale «investimento di capitali» sia veramente redditizio...». «Esistono, secondo lei, delle vie d'uscita?». «Credo di sì. Credo che si potrebbero, per esempio, opporre, le seguenti misure: istituzione di numerose scuole tecniche; snellimento dei programmi in vista di una utilità pratica, immediata; acquisizione all'insegnamento di mezzi didattici moderni, più efficaci e più attraenti (il cinema potrebbe essere, in questo senso, di grandissima utilità; basti pensare ai documenti scientifici, alla lezione per meriti e mal per gioco; rapporti fra docenti e discepoli improntati a giustizia, non a severità; rafforzamento della scuola di Stato, laica».

Il prof. Ettore Pancini, direttore dell'Istituto di fisica dell'Università di Genova, è uno scienziato che studia in particolare i raggi cosmici, ben noto in Italia all'estero per una scoperta molto im-



Una efficace inquadratura del cortometraggio «Zona pericolosa», di Francesco Maselli, che in modo drammatico documenta il nefasto infortunio alla violenza esercitata in particolare sui ragazzi dal deteriorato cinema americano, da certa stampa a fumetti e dai giocattoli di guerra

portante da lui fatta, insieme con i colleghi Piccioni e Conversi, subito dopo la fine dell'ultima guerra. Lo abbiamo incontrato durante un suo soggiorno a Roma e subito gli abbiamo chiesto la sua opinione a proposito del problema sul quale tanto oggi si discute.

Rapporti più umani

«Purtroppo — egli ci dice — i giovani, in genere, studiano per prendere una laurea, non per imparare, e considerano la scuola come qualcosa di estraneo, di ostacolo, talvolta, che bisogna per forza superare, senza possibilità di modificarla, di migliorarla. La scelta della facoltà universitaria a cui iscriversi raramente è basata su motivi seri, razionali; quasi sempre è affidata al caso, o è resa «obbligatoria» da motivi contingenti (la possibilità di conciliare quel determinato studio con il lavoro, con l'impiego, che con lo studio stesso non ha magari nulla a che fare; convenienza di continuare la carriera paterna, ecc.). Si osserva una diffusa mancanza di prospettive originali, di idee chiare e precise sulla vita professionale che si ha in animo di intraprendere. Eppure i giovani ben dotati di intelligenza sono tutt'altro che rari».

«Ma a questa incertezza potrebbero por riparo gli insegnanti, con i loro consigli...». «Ma ne sono capaci? Mi sembra che un altro difetto proprio nelle preparazioni degli insegnanti, dalla facoltà scientifica, per esempio, esse un certo numero di professori per la scuola media. In genere, bisogna riconoscerlo, non si tratta del migliori elementi».

Utilizzare il cinema

«Per combattere questa influenza deleteria, sarebbe utile che anche il cinema, come tutti gli altri problemi attuali, fosse oggetto di discussione e di critica nelle scuole. Non dovrebbe essere la censura a respingere certi film, ma il giudizio critico di un pubblico cosciente, e preparato a riflettere, a scervinare il buono dal cattivo fin dagli anni della scuola. A proposito delle proiezioni organizzate dalla Cineteca scolastica e dal Ministero della Pubblica Istruzione, a Roma, la domenica mattina, io ritengo che non si dovrebbero proiettare soltanto film classici, appartenenti ormai alla storia del cinema, ma anche film d'oggi, buoni e cattivi, perché su quelli si eserciti la capacità critica dei giovani. D'altro canto, però, mi sembra evidente la necessità di elevare il livello artistico del film. Un film d'arte è morale e insegna veramente qualcosa, anche se, talvolta, affronta problemi «scabrosi».

CAMBIO DI CONSONANTE (9)

Si tratta del cambio di una consonante da un grossolano errore ecco scriverne un colpo da gigante. Nel numero di domani pubblicheremo le soluzioni.

E il professore, nel sistema scolastico italiano, è molto spesso un avversario.

«La scuola mi sembra oggi astratta dai problemi reali, dalla vita quotidiana, chiusa in se stessa, invecchiata. Credo nella necessità di una scuola che si realizzi come in America, in Svizzera, in URSS (a proposito dell'esperienza sovietica, ho letto con interesse un libro di Luigi Pollicelli, non certo sospetto di tendenze parvosocialiste). Finché non avrà tale caratteristica, secondo me, la scuola dispenserà titoli per concorsi, non educerà, non insegnerà; costituendo il primo momento di quella «triste schiavitù» che è il lavoro, così come generalmente lo si considera. In tal modo, la scuola può solo formare una massa di spostati più o meno «truditi», paragonabile alla massa di mano d'opera non specializzata, non qualificata, adatta sia a zappare, sia a scaricare merci; insomma una sorta di manovalanza intellettuale».

«La scuola dovrebbe avere...»

Con Luigi Chiarini desideriamo parlare del problema dei giovani nel suo complesso, per poi portare decisamente la conversazione sul



Una efficace inquadratura del cortometraggio «Zona pericolosa», di Francesco Maselli, che in modo drammatico documenta il nefasto infortunio alla violenza esercitata in particolare sui ragazzi dal deteriorato cinema americano, da certa stampa a fumetti e dai giocattoli di guerra

cinema, sull'importanza educativa, o diseducativa, di quest'arma a doppio taglio. «I giovani — ci dice Chiarini — sono influenzati dal clima in cui hanno vissuto e vivono tuttora. La violenza è mezzo di soluzione dei problemi; l'avversario ideologico o politico lo si toglie di mezzo sopprimendolo; questo i giovani imparano dalla vita.

Elevare nei giovani la capacità critica

Passiamo all'argomento sul quale più interessa il nostro pubblico: l'opinione del nostro interlocutore. Chiediamo se, nei due casi di studenti Conte e Accia gli scorga, come taluni hanno già fatto, l'influenza negativa di certi film.

«Non credo — risponde Chiarini — che riguarda a quei due episodi si possa parlare di influenza del cinema. Altri casi di cronaca nera, secondo me, sono stati ben più «tipici», in questo senso. E' fuori di dubbio, però, che un certo cinema esercita una influenza negativa, nociva, sul pubblico, particolarmente sulla parte più giovane, più impressionabile, più immatura. Basta pensare che gli stessi produttori americani dichiarano che i loro prodotti sono costruiti sul «binomio sesso e movimento».

LE PRIME A ROMA

La Passione secondo Matteo

Questi ogni anno, in concomitanza con i giudizi del Festival, l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia promuove l'esecuzione di opere sinfonico-corali di particolare importanza. Tra queste, giustamente occupano il primo posto «La Passione» di Sebastiano Bach. In tali occasioni il teatro Argentina, presentando l'aspetto delle grandi occasioni, permette non soltanto

Anche ieri, in occasione della esecuzione della Passione secondo Matteo, che è forse la più grande composizione per soli, coro e orchestra di Sebastiano Bach, molta gente è accorsa all'Argentina, mossa dal desiderio di ascoltare quest'opera grandiosa. Senonché anche ieri, come già altre volte, il piacere di ascoltare è stato compromesso dalla qualità dell'esecuzione nettamente mediocre.

Ci pare perciò doveroso osservare che da qualche tempo i concerti dell'Accademia non trionfano certo né i nomi degli interpreti, limitati come sono ad un troppo ristretto ed esteso cerchio di valorosi artisti, né la linea che dovrebbe tracciare i programmi delle sue manifestazioni, e che invece non esse, essendo questa spesso le risultanti di spostamenti, accostamenti presentazioni piuttosto occasionali. Tutto ciò certamente non giova alla vita di quest'importante istituzione musicale e contribuisce invece a sfiduciare attorno ad essa una atmosfera di stanchezza e sfiducia.

Il direttore di ieri al quale è stato affidato il compito, superiore evidentemente alle sue forze, di realizzare la grande partitura di Bach era lo svedese Hans Hög. Senza Jurtzow, Luisa Ribacchi, Peter Muntzang e Marcello Cortis hanno collezionato quasi solisti di canto. Il coro è stato preparato da Benaventura Somma. All'organo Gino Nucci e al cambio Renato Joat.

L'angolo della sfinge

DOBPIO BINARIO

Inserire nel binario le parole secondo le spiegazioni date per ciascuna di esse, cominciando dalla casella numerata con 1 per la prima parola, dalla casella

Grid for the word search puzzle. The grid is 10x10. The words to be found are: 1) cibo per cavalli; 2) preposizione articolata; 3) città francese sul Po; 4) regione della Grecia; 5) soletta nel Golfo di Napoli; 6) va di paese in paese; 7) la capitale di una regione sovietica; 8) signora; 9) rustichezza; 10) piccola asiatica; 11) nitidi; 12) piccola nave; 13) preposizione articolata; 14) residente; 15) nata di un asino; 16) il prodotto di un cane; 17) mazzetta di guerra; 18) un tipo di gatto; 19) madreporo; 20) città belga; 21) particolari di un avvenimento; 22) eccesso.

I PROBLEMI DELLA TERRA IGNORATI AL CONGRESSO DEI COLTIVATORI

Sagra della demagogia all'adunata sul Palatino

Secondo Fanfani e Bonomi non esiste crisi del vino e del bestiame! Vaniloqui di De Gasperi e benedizioni di Pio XII e del card. Micara

Alla presenza di varie migliaia di iscritti all'Azione Cattolica e alla Democrazia Cristiana, fatti affluire dalle province del Lazio, e di alcuni gruppi regionali in costumi folkloristici, si è svolta ieri mattina al Palatino l'adunata dei coltivatori diretti promossa dalla Confederazione capeggiata dall'onorevole Paolo Bonomi. Si è trattato in realtà di una faticosa manifestazione elettorale, alla quale i contadini sono stati indotti a partecipare col pretesto di un congresso sindacale che discuteva i loro problemi di categoria, e con le attrattive di una gita gratuita a Roma in una bella giornata di primavera.

L'altoparlante stava trasmettendo una delle canzoni del festival di San Remo con tanto di campanelle di San Giusto — allorché è giunto sul Palatino, con un'ora di ritardo sul previsto, l'onorevole De Gasperi, il quale era accompagnato dai ministri Fanfani, Campilli e Segni, dall'on. Gonella, segretario della D.C., dal Sindaco Roberto Micara, e dal cardinale Micara. Quest'ultimo ha benedetto alcuni «labari» (la nostalgia dei nomi è una delle peculiarità dell'on. Paolo Bonomi).

La relazione del presidente della Confederazione ha avuto aspetti bizzarri: le esigenze della demagogia si urtavano di continuo con le pressanti esigenze elettorali, dando luogo ad un guazzabuglio di contraddizioni che hanno palesemente scontentato l'uditorio. L'on. Bonomi era partito a vele spiegate agitando «la faccenda dell'amor patri» diffondendosi sulla «fiamma che ci arde in cuore»; ma alcune realistiche grida partite dalla folla («parli di vino», «ci sono troppe tasse») lo hanno richiamato ad argomenti più concreti.

Vergognosa menzogna

La sua descrizione della dura vita dei coltivatori, della loro donna e dei loro figli, la denuncia del peso fiscale, della gravosità degli affitti, della disparità tra prezzi agricoli e prezzi industriali non è stata priva di tratti realistici ma, ahimè, assai generici. E, quel che è peggio, questo quadro piuttosto bello della situazione nelle campagne è servito all'oratore per scagliare odiosi attacchi e canzonie contro gli operai, i ferrovieri, i tramvieri, i lavoratori dell'alimentazione, i braccianti senza terra. L'onorevole Bonomi ha anche vergognosamente mentito, lo dice la stessa folla che lo ha assediato. In CGIL, i partiti democratici, l'Unità e l'Avanti sarebbero stati contrari all'aumento del prezzo del grano e avrebbero definito a questo proposito i coltivatori «affamatori del popolo» quando è perfettamente noto che le organizzazioni democratiche si sono sempre battute perché i piccoli e medi coltivatori ricevessero una giusta remunerazione per il grano prodotto, e perché al tempo stesso il consumatore venisse protetto da aumenti del prezzo del pane.

Vivissima sorpresa ha destato la posizione dell'oratore in merito alla crisi del vino e del bestiame. Mentre ai coltivatori è ben noto che la crisi del vino ha raggiunto uno dei punti di massima drammaticità, l'on. Bonomi è venuto a raccontare che «le cose vanno meglio»; e invece di denunciare la causa prima della crisi nella sproporzionata imposta di consumo che grava sul vino, Bonomi

ha ripreso la logora storiella secondo cui la colpa è degli italiani... che preferiscono la Coca Cola. Quanto alla crisi del bestiame, neanche qui la colpa è del governo che ha invaso il mercato di animali esteri («bestiame ne è entrato, sì, ma non troppo»), ma delto;

«Tutto va bene...»

Il ministro Fanfani, che ha parlato subito dopo, ha ripetuto che tutto va bene: tutto va bene per l'olio e tutto va bene per il vino; tutto va bene per il grano e tutto va bene per il bestiame.

Infine, il presidente del Consiglio ha pronunciato un scucito discorso. Il cui succo è stato questo: ci sono molte cose che non vanno, avete molte ragioni di mal-

MENTRE ASSISTEVA AL CONVEGNO D. C.

Un coltivatore muore precipitando dal Palatino

Il VII Congresso dei coltivatori diretti democristiani è stato funestato da un tragico incidente, che è costato la vita ad un contadino appena 30enne, Enrico De Nobile, da Rocca San Giovanni.

Il giovanotto, giunto con alcuni compagni a bordo di un pullman, era sceso a terra a Piazza Venezia, avvertendo di un contadino appena 30enne, Enrico De Nobile, da Rocca San Giovanni. Arrivato sulla bella piazza, illuminata da un tepido sole, egli aveva rivolto lo sguardo al Palatino, che appariva in tutta la sua bellezza, con i vari candili che spiccavano tra il verde dell'erba nuova, e non aveva saputo resistere alla tentazione di uscire dai ranghi e di andarsi a godere un po' di primavera sull'alto del colle. Purtroppo, però, Enrico De Nobile, arrampicatosi sulla china erbosa, si distraeva dinanzi al panorama della Capitale, e non accorgendosi di un muro, passava un piede in fallo precipitando dall'alto di alcuni metri. Niente di grave, tuttavia sarebbe accaduto, se il povero contadino non avesse battuto con violenza il capo contro alcune colonne, resti di un tempo

pagano, che si trovavano al fondo della scarpata. Quando i suoi compagni si accorsero della sua assenza si iniziarono le ricerche. Enrico De Nobile, raccolto e caricato su di una macchina di passaggio, veniva trasportato al vicino ospedale di San Giovanni, dove i medici gli riscontravano una frattura della base cranica e lo ricoveravano, verso mezzogiorno, in osservazione.

Dopo dodici ore di atroce agonia, però, il povero contadino spirava.

Provocazioni missine stroncate dai lavoratori

VENEZIA 22 — Una provocazione fascista è fallita oggi a Mira per la decisa azione dei democratici che in blocco e insistenti della reazione violenta svolta dalle forze di polizia contro la cittadina, hanno impedito lo svolgimento del comizio che in pieno centro i missini intendevano svolgere.

Anche a Trecenta (Rovigo) dove era stata annunciata una manifestazione missina in piazza, oltre 2000 lavoratori che hanno occupato, hanno impedito la provocazione.

VIOLENTI TORNADOS SUGLI STATI CENTRO- OCCIDENTALI

Quattro persone morte per il maltempo negli S. U.

Un ragazzo tredicenne schiacciato da un albero sradicato dal vento

NEW YORK, 22 — Quattro persone sono perite in seguito al maltempo che ha imperversato ieri su alcune zone della Confederazione americana. Il maltempo è stato caratterizzato da violenti tornados, da venti impetuosi, da temporali e da tempeste di polvere. Al Minnesota meridionale e centrale sono stati particolarmente colpiti una dozzina di centri situati lungo una striscia di 320 Km. Ivi due uomini sono morti.

Venti violentissimi, seguiti da pioggia e grandine, hanno imperversato nell' Iowa settentrionale, dove un ragazzo di 13 anni è rimasto schiacciato da un albero sradicato dal vento. Nell'Illinois il vento ha scaraventato in terra, provocandone la morte, un uomo che viaggiava su di

una motocicletta. Nel Wisconsin, tre persone sono rimaste ferite. A Kansas City, il vento impetuoso (più di 100 Km. orari) ha alimentato un incendio scoppiato in un campo fino a propagarlo ad un grosso deposito di rottami che ha subito danni per un milione di dollari. Nel Missouri occidentale il vento ha sradicato alberi e danneggiato case di abitazione.

Lo stato delle comunicazioni, seriamente disorganizzate, non permette ancora di stabilire un bilancio preciso dei danni materiali.

LA CRISI AUSTRIACA

Figl rinvia all'incarico di formare il governo

VIENNA, 22 — Il Cancelliere Leopold Figl, del Partito popolare democristiano austriaco, ha abbandonato oggi i suoi sforzi intesi alla formazione di un governo di coalizione ed ha rinunciato all'incarico conferitogli dal presidente della Repubblica Theodor Koerner. Figl continuava a presiedere il Gabinetto anche dopo l'esito delle elezioni del 22 febbraio, nelle quali il Partito d.c. aveva ottenuto solo 74 dei 165 seggi della Camera Bassa.

I democristiani non sono riusciti a raggiungere l'accordo con i socialdemocratici. Essi hanno proposto ora la candidatura del presidente del loro Partito Julius Raab, nel tentativo di formare un governo di coalizione con le destre naziste.

Un comizio di Di Vittorio sulla situazione sindacale

VERONA, 22 — Il Segretario Generale della CGIL, Di Vittorio, in un discorso pronunciato stamane, dopo aver criticato la nuova legge elettorale, contraria alla Costituzione repubblicana, ha passato in rassegna vari problemi sindacali per la cui soluzione la CGIL si sta battendo: tra essi il congelamento dei salari per operai ed impiegati dell'industria, con la conseguente perequazione dei salari reali, e gli aumenti salariali alle donne, la situazione dell'artigianato e della loro famiglia e la concessione

La seduta al Senato

(continua, dalla 1. pagina)

mente alle elezioni politiche. Se la maggioranza degli elettori approverà la legge, i seggi saranno ripartiti secondo i criteri voluti dal governo. In caso contrario saranno ripartiti con il sistema proporzionale già adottato nel 1948. Per far ciò basta aggiungere un semplice articolo al testo della legge elettorale. Né vale sostenere, prosegue Pastore, che il referendum non può essere indetto perché manca la relativa legge costituzionale. E' colpa del governo e della maggioranza se manca questa legge. Ma non c'è bisogno di questa legge per fare il referendum che è non il referendum. Bisogna che lo decida il Parlamento come avvenne il 2 giugno '48. Se la maggioranza accettasse di sottoporre la legge a referendum comprenderebbe un errore di fondo verso la volontà popolare e toglierebbe alla discussione attuale ogni asprezza, placerebbe le passioni dei cittadini e consentirebbe che le elezioni si svolgessero in un clima di civiltà. Il popolo sarebbe il supremo giudice del contrasto che divide oggi in modo così aspro i parlamentari e i cittadini! (Vivissimi applausi).

Le pensioni di guerra

La seduta si riapre alle ore 17 con una rapida discussione sulla richiesta delle sinistre di illustrare subito gli ordini del giorno presentati sulla legge. A nome della Presidenza, Bertone ha dichiarato che si ripartirà della cosa dopo le dichiarazioni del governo. SCOCCIMARRO e TERRACINI hanno chiarito però che l'opposizione rivendica questo diritto. SCELBA e il d.c. BOSCO hanno da parte loro affermato che il governo vuol passare senza alcun ordine del giorno al voto sulla fiducia, ma che comunque una decisione in proposito sarà presa in seguito lasciando la questione in sospeso.

Ha preso quindi la parola il relatore di maggioranza SANNA RANDACCIO il quale ha pronunciato quello che si potrebbe definire il discorso «ve lo dirò poi». Per ora egli ha annunciato che avrebbe parlato «poi» di questo e di quell'argomento fondamentale, arrivando alla fine senza aver spiegato né cos'è la legge, né cos'è il premio, né qual'è la giustificazione giuridica dell'impiego governativo. Ha invece polemizzato violentemente coi senatori liberali e degli altri partiti governativi, che approvano in aula la legge, ma non corrono a danno di don Basilio e pagano alle spalle i sostenitori del progetto e ha spiegato che gli stava «molto a cuore» di difendersi dall'accusa di presentarsi una legge eguale a quella Acerbo.

La petizione

Ma la questione non è chiusa. TERRACINI chiede ora che la Commissione esamini la petizione con procedura urgentissima, in modo che possa riferire al Senato l'assemblea. Se non si adotta-

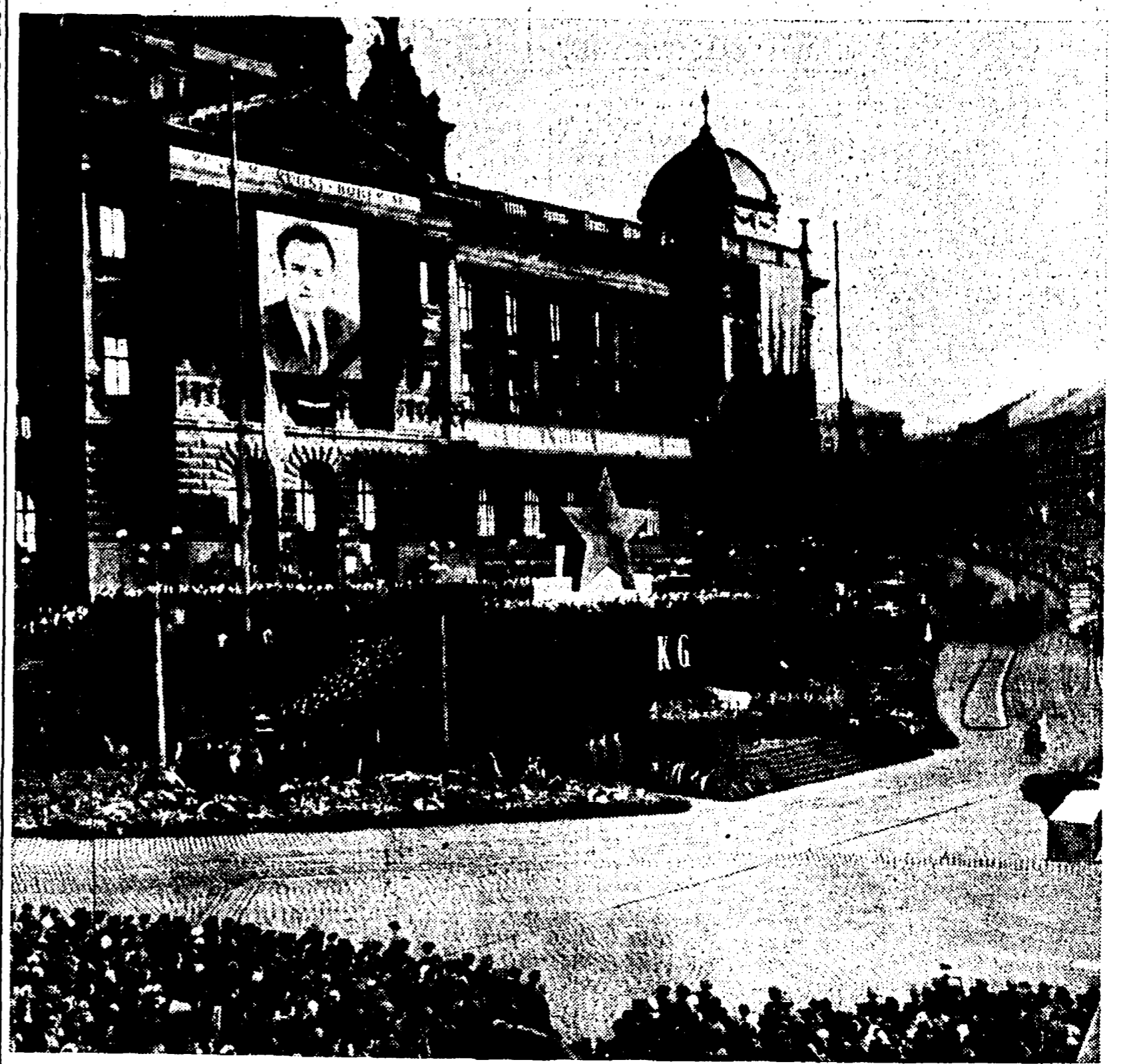
Tre detenuti uccisi mentre tentano di evadere

NEW YORK, 22 — Nel corso di una furiosa evasione dal carcere della Contea di Tarrant, tre detenuti sono stati uccisi ed un quarto è stato ferito dagli agenti di custodia. I detenuti, armati di bastoni e di roze armi da punta e da taglio, hanno assaltato un agente di custodia, tentando di liberare un certo prigioniero. Sbagliando velocemente il luogo dove gli agenti conservano le armi, hanno tentato di impadronirsi, ma sono stati accolti dal fuoco delle guardie incaricate accorse.

RADIO

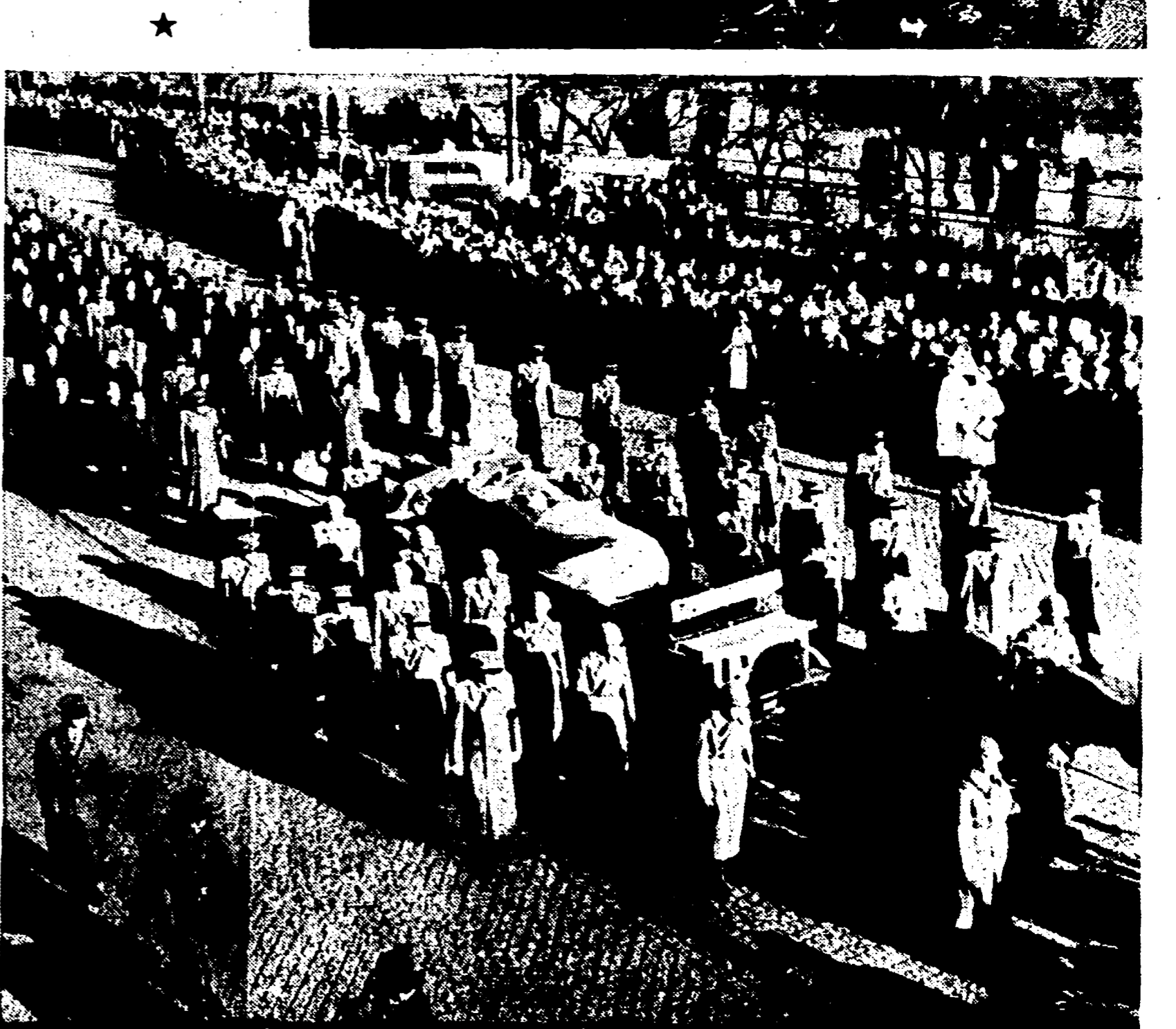
PROGRAMMA NAZIONALE — Giovedì 23 marzo: ore 11: Per la scuola; ore 11:30: Concerto diretto da Antonio Padellaro; ore 12:30: Concerto; ore 13:30: Alba musicale; ore 14:15: Ballate; ore 15:30: Lettere da Luga; ore 16:30: Concerto; ore 17:30: La voce di Lucia; ore 18:30: Concerto; ore 19:30: Concerto; ore 20:30: Concerto; ore 21:30: Concerto; ore 22:30: Concerto; ore 23:30: Concerto.

IL SALUTO DI PRAGA al Presidente Gottwald



PRAGA — Alcuni momenti delle commosse esequie che il popolo cecoslovacco ha tributato al Presidente Clement Gottwald.

In alto, il Museo nazionale, alla imboccatura della Piazza San Venceslao, durante i discorsi dei compagni Bulganin e Zapotocky; al centro, un aspetto dell'immensa Piazza San Venceslao, gremita di popolo; in basso, la bara del Presidente Gottwald, seguita da un interminabile corteo, sfilata fra due fitte ali di popolo.



TRAGICO VOLO DI PROPAGANDA PRESSO SAVONA

Due piloti muoiono nella caduta di un aereo

ALBISOLA, 22 — Poco prima di mezzogiorno ad Albisola Superiore, in località Santuario della Pace, un aereo da turismo a due posti «F. L. 3» dell'Aereo Club di Genova, sul quale si trovavano i tenenti istruttore della riserva Mario Ottolini di anni 62 e il geometra Bruno Devoto di anni 37, tenente pilota della riserva, e che si era alzato alle ore 10,35 dall'aeroporto di Novi Ligure per un volo di propaganda con lancio di manifestini reclamistici su Savona, nell'effettuare una virata a quota molto bassa urtava con un'ala contro i fili della corrente ad alta tensione lungo la strada Albisola-Sasselle. L'urto faceva girare l'aereo su se stesso e successivamente lo faceva capovolgere sul greto del torrente Rio Basso, dove si sfasciava. I due piloti sono morti sul colpo. Lungo la sciaruga sono accorse le autorità e di-

Nuove scosse di terremoto in Turchia

ISTANBUL, 22 — Nuove scosse di terremoto sono state avvertite oggi a Maryas e a Balya, nella zona della Turchia occidentale che alcuni giorni or sono è stata devastata da un violento terremoto. Alcune case sono state danneggiate nelle due località ma fortunatamente non si lamentano vittime. Nei dintorni — secondo le più recenti informazioni pervenute dalla zona colpita — soltanto un quarto delle macerie provocate dalle scosse è stato rimosso. Non si esclude che altre vittime siano tuttora sepolte sotto le rovine delle case.